

INTERPELLANZA n. 1648
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO - Occupazione temporanea nel settore agricolo. Quali criticità si sono verificate in Piemonte nell'anno 2023?

Premesso che:

- la Regione Piemonte attraverso la legge regionale n. 12 del 13.06.2016 “Disposizioni per la sistemazione temporanea dei salariati agricoli stagionali nelle aziende agricole piemontesi. Modifica della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”, al fine di supportare l'attività lavorativa stagionale in agricoltura, nonché per prevenire lo sfruttamento e il fenomeno del caporalato, ha concesso la facoltà ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di accogliere temporaneamente salariati agricoli stagionali nei periodi di raccolta della frutta e in attività correlate alla coltivazione;
- con il decreto flussi è obbligatorio offrire una soluzione abitativa, ma gli imprenditori sanno che è necessaria anche per quasi tutti gli altri lavoratori stranieri;
- l'integrazione al decreto flussi che consentirà ad altri 40mila lavoratori extra Ue di raggiungere l'Italia per l'impiego stagionale nel Primo Settore non è arrivata in tempo utile, in buona parte del Piemonte, per la raccolta dei prodotti estivi.

Rilevato che:

- il settore agricolo, per sua natura, è tra quelli più strettamente legati alla stagionalità del lavoro;
- a seconda delle zone interessate, delle caratteristiche dei territori, della valorizzazione di specifiche produzioni locali e soprattutto del ciclo delle attività connesse ai vari momenti dell'anno è possibile trovare differenti opportunità di occupazione;
- la richiesta di manodopera da parte delle aziende agricole, a sua volta, non è sempre costante, essendo sottoposta all'andamento della produzione, fattore che può variare di anno in anno.

Riscontrato che:

- a livello nazionale si registra da tempo il problema relativo alla carenza, nell'ordine delle migliaia, di braccianti, con conseguenze che comprendono il rischio concreto di non poter raccogliere la totalità dei prodotti coltivati e rallentare – se non bloccare – gli approvvigionamenti di cibo fresco a mercati, supermercati e negozi di alimentari.

Considerato che:

- il 3 ottobre 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023, concernente la programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari, stagionali e non stagionali, nel territorio dello Stato per il triennio 2023-2025;
- Il provvedimento tiene conto del fabbisogno del mondo economico e produttivo nazionale in tema di lavoro subordinato stagionale e non stagionale.

INTERPELLA
la Giunta regionale

per sapere:

1. quali siano state le criticità emerse in Piemonte nel settore agricolo dovute all'eventuale mancanza di manodopera;
2. quali siano state le Province piemontesi che maggiormente hanno sofferto la carenza di manodopera in agricoltura;
3. quale sia il numero stimato del fabbisogno degli addetti stagionali nel settore agricoltura suddiviso per ogni singola Provincia piemontese;
4. quali azioni abbia in programma la Regione Piemonte per alleviare le criticità dovute alla mancanza di manodopera stagionale.